
Simone Bernard-Griffiths, *Les Volcans d’Auvergne et du Velay dans l’écriture sandienne, des journaux de voyage (1827, 1859) à Jean de la Roche (1859), roman des volcans éteints. Regards sur l’itinéraire d’une imagination créatrice L’Uomo e il vulcano, Atti del convegno internazionale di Napoli*

Valentina Ponzetto



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33442>

DOI: 10.4000/studifrancesi.33442

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 663-664

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Valentina Ponzetto, «Simone Bernard-Griffiths, *Les Volcans d’Auvergne et du Velay dans l’écriture sandienne, des journaux de voyage (1827, 1859) à Jean de la Roche (1859), roman des volcans éteints. Regards sur l’itinéraire d’une imagination créatrice L’Uomo e il vulcano, Atti del convegno internazionale di Napoli*», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33442> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.33442>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Simone Bernard-Griffiths, *Les Volcans d'Auvergne et du Velay dans l'écriture sandienne, des journaux de voyage (1827, 1859) à Jean de la Roche (1859), roman des volcans éteints. Regards sur l'itinéraire d'une imagination créatrice L'Uomo e il vulcano, Atti del convegno internazionale di Napoli*

Valentina Ponzetto

NOTIZIA

SIMONE BERNARD-GRIFFITHS, *Les Volcans d'Auvergne et du Velay dans l'écriture sandienne, des journaux de voyage (1827, 1859) à Jean de la Roche (1859), roman des volcans éteints. Regards sur l'itinéraire d'une imagination créatrice L'Uomo e il vulcano, Atti del convegno internazionale di Napoli, 4-5 aprile 2003, a cura di Annalisa ARUTA STAMPACCHIA, Fasano, Schena Editore, 2004, pp. 49-72.*

- 1 Due viaggi in Auvergne, uno, giovanile, nel 1827, l'altro nel 1859, risvegliarono in George Sand, da sempre incline alla curiosità per le scienze naturali, un vivo interesse per i vulcani. Esso trova la sua espressione in due diari, il *Voyage en Auvergne* e il *Journal de voyage en Auvergne et en Velay*, e nel romanzo *Jean de la Roche*, contemporaneo del

secondo. In questo articolo Simone Bernard-Griffiths mette a confronto le due forme di scrittura, analizzando le metamorfosi che l'immaginazione creatrice dell'autore impone ai dati osservati a seconda del genere letterario prescelto. L'analisi si articola in tre parti: il tema del vulcano è considerato dapprima nella sua funzione documentaria, quindi in quella diegetica, e infine in quella simbolica.

- 2 La funzione documentaria si presenta in modo sostanzialmente simile nei diari e nel romanzo. Negli uni come nell'altro Sand si sofferma a descrivere gli usi delle popolazioni locali, pastori, contadini, merlettaie, e le ripercussioni della geologia vulcanica sulla vita pastorale, ma soprattutto la botanica, la geologia e la mineralogia, riproposte nel romanzo grazie agli interessi scientifici dei protagonisti.
- 3 Ma, nonostante le evidenti similitudini, Simone Bernard-Griffiths fa notare anche come le note di viaggio siano sistematicamente rielaborate, nella finzione, con fini diegetici. In *Jean de la Roche*, infatti, le descrizioni della natura vulcanica, lungi dall'essere puramente ornamentali, sono consustanziali ai presupposti e all'intrigo della vicenda. Così il castello dell'eroe, arroccato su una roccia vulcanica in cui si aprono grotte primordiali, rappresenta un luogo delle origini, un nido iperbolico, arcaico e protetto, mentre gli impervi paesaggi di rocce e crateri disegnano una sorta di percorso iniziatico, in cui l'amore fra i protagonisti si rivela, poi si rafforza, attraverso una serie di prove.
- 4 Infine, ispirandosi alle teorie di Bachelard, la studiosa sottolinea la rete simbolica e metaforica intessuta nel romanzo attorno all'immagine del vulcano, e in particolare del vulcano spento, unione ossimorica del fuoco e del freddo. In particolare Jean, l'eroe eponimo, incarna un'incandescenza di sentimenti a lungo repressa e come raffreddata.